



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 16 febbraio 2018 Prot.582/GG/df

Ai Signori Presidenti Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Signor Presidente EPPI

Alle Organizzazioni di Categoria

LORO SEDI

Oggetto: evento nazionale “MANIFESTO PER IL FUTURO DELLA CATEGORIA”

Approssimandosi la conclusione del mandato questo Consiglio Nazionale, ha deciso di organizzare un evento di primavera dal titolo “MANIFESTO PER IL FUTURO DELLA CATEGORIA”, costruito con il contributo dei Presidenti e dei Consiglieri di ogni Ordine Territoriale, per i dirigenti che saranno chiamati a guidare la Categoria nel prossimo quinquennio; conoscenze e proposte per un futuro sviluppo della nostra organizzazione professionale, alla luce delle modificazioni sociali, economiche e lavorative avvenute dal novembre 2014 e che in modo sempre più frenetico è ipotizzabile che avvengano nel prossimo futuro.

I lavori si svolgeranno il giorno 27 aprile a Roma, il luogo dell’evento sarà comunicato successivamente, unitamente alla logistica organizzativa. In questa fase ci preme anticiparvi le particolari modalità organizzative dell’evento. Il metodo scelto è innovativo e sarà coordinato da professionisti della comunicazione; è altamente partecipativo e si basa sul metodo Open Space Technology (OST) adattato ai temi della nostra Categoria. Una descrizione del metodo OST la trovate in allegato.

Sono invitati a partecipare i Presidenti e i Consiglieri di ogni Ordine Territoriale, fino al massimo tre partecipanti, con l’avvertenza che almeno uno dei tre sia iscritto all’EPPI. Il lavoro sarà articolato su una decina di punti programmatici da noi individuati, ma anche suggeriti dai partecipanti, per i quali saranno costituiti altrettanti tavoli di lavoro separati coordinati da un “facilitatore” del confronto. L’obiettivo sarà quello di scrivere, con il contributo di tutti i tavoli, il “manifesto per il futuro della Categoria”. Ogni tavolo, ovviamente, concentrerà la propria attenzione e formulerà sintetiche proposte in relazione al tema di riferimento.

La giornata di lavoro si articolerà come segue:

10:00 - 10:30: seduta plenaria di tutti i partecipanti per apprendere, dal coordinatore dei “facilitatori” le modalità di svolgimento delle operazioni;

10:30 - 13:00: i partecipanti si divideranno nei tavoli e, con l’aiuto di un “facilitatore”, dovranno predisporre un “Report” sintetico dei lavori del proprio gruppo. Alla fine dovrà essere individuato un portavoce che riferirà in seduta plenaria. Il facilitatore dovrà raccogliere e conservare ogni appunto che avrà contribuito al lavoro collegiale. Lo stesso gruppo, secondo necessità, potrà suddividersi in sottogruppi a cui affidare compiti separati del tema in esame.

13:30 - 14:30: colazione di lavoro sul posto.

Andare Oltre



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 16 febbraio 2018 Prot.582/GG/df

14:30 - 17:00: I portavoce dei dieci gruppi illustreranno, in seduta plenaria, il “Report” predisposto e condiviso dal gruppo, sotto la direzione – anche tempistica – del coordinatore dei facilitatori. Tutta la documentazione sarà raccolta dai facilitatori ai quali sarà affidato il compito di redigere, sulla base dei “Report”, il “manifesto per il futuro della categoria”.

La presentazione del manifesto avverrà con un evento pubblico a una ventina di giorni dalla conclusione del lavoro del 27 aprile.

Di seguito si riporta una scaletta indicativa di argomenti che verranno posti alla valutazione dei gruppi, ad ognuno dei quali parteciperà anche un consigliere nazionale:

Direttive e raccomandazioni comunitarie sulle professioni.

Riforma dell’ordinamento professionale (comprende anche esami di Stato abilitanti, sistema elettorale, denominazione e titolo professionale)

Società tra professionisti

Lauree professionalizzanti

Competenze professionali

Una rete di relazioni con il mondo professionale e produttivo

Iscrizione obbligatoria all’albo dei dipendenti della P.A. che svolgono all’interno dell’ente il ruolo professionale

Rapporti interprofessionali

Organizzazione delle risorse umane e finanziarie della categoria

Welfare per la professione.

Per la formazione dei gruppi di lavoro Vi preghiamo di confermarci entro fine febbraio la presenza del Vostro Ordine segnalandoci i nomi dei partecipanti. Per ognuno Vi preghiamo di indicare nome, cognome, email in modo di poterli contattare successivamente per la definitiva organizzazione logistica della giornata.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Giovanni Esposito)

IL PRESIDENTE

(Giampiero Giovannetti)

All.: c.s.

Andare Oltre

Il Metodo Open Space Technology (OST)

Discutere, elaborare, proporre. Si può farlo in tanti modi: attraverso convegni frontali, seminari e workshop. Oppure **tutti insieme**, senza distinzione tra chi sta da una parte del tavolo e chi, dall'altra, si limita ad ascoltare, per lo più ad annuire e talvolta a fare qualche domanda. Se si sceglie questa strada, allora, non si avranno più, ad esempio, solo 10 relatori e 190 ascoltatori ma **200 individui** tutti coinvolti, a seconda dei loro interessi, competenze, bisogni nella produzione di idee, spunti, proposte. Il team FUTOUR ha contribuito all'organizzazione di molti workshop di questo tipo e alla descrizione del metodo su wikipedia.

L'**Open Space Technology** è una metodologia che permette, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare workshop e meeting particolarmente ispirati e produttivi. È stato sperimentato negli ultimi vent'anni in differenti paesi del mondo, impiegato nella gestione di gruppi composti da un minimo di 5 a un massimo di 2000 persone, in conferenze della durata di una, due o anche tre giornate.

Si tratta di una metodologia innovativa poiché in tal modo le persone tendono a non annoiarsi e, anche grazie a un clima piacevole, in tempi relativamente brevi esse producono un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dal gruppo, l'Instant report. Documento che oltre alla sua utilità pratica diviene testimonianza di un lavoro fatto e garante degli impegni presi.

Funzionamento dell'OST

Harrison Owen, pioniere dell'Open Space Technology, ha notato nel corso della sua esperienza di organizzatore di conferenze come le persone si confrontino con molto più entusiasmo durante i coffee break che non nelle fasi di lavoro. È giunto quindi a considerare l'ipotesi di strutturare un'intera conferenza in modo che i partecipanti si sentano liberi di proporre gli argomenti e di discuterli solo se interessati ad essi.

Se il gruppo di lavoro è unito da passione e interesse, allora sarà in grado di auto-organizzarsi e di raggiungere il suo scopo.

Una conferenza gestita con il metodo *Open Space Technology* può durare da uno a tre giorni, e prevede solitamente questa agenda:

1. nella prima parte si discute in maniera informale, cominciando a conoscere i vari punti di vista;
2. nella seconda parte si discute approfonditamente del tema in questione;
3. nella terza parte si prendono le decisioni.

METODI E STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE DI SISTEMA

Progettazione partecipata sul campo

La metodologia Open Space Technology consente di attivare un mercato delle idee governato da un processo di autoselezione il cui motore principale è la capacità dei partecipanti stessi di generare interesse e "vendere" le proprie idee al gruppo

Obiettivo dei workshop

- condividere progetti, idee ed elaborare strategie operative condivise a livello locale e sistemico.

I 4 principi dell'OST

- Chiunque venga è la persona giusta
- Quando inizia inizia
- Qualsiasi cosa succeda era l'unica che poteva succedere
- Quando finisce, finisce

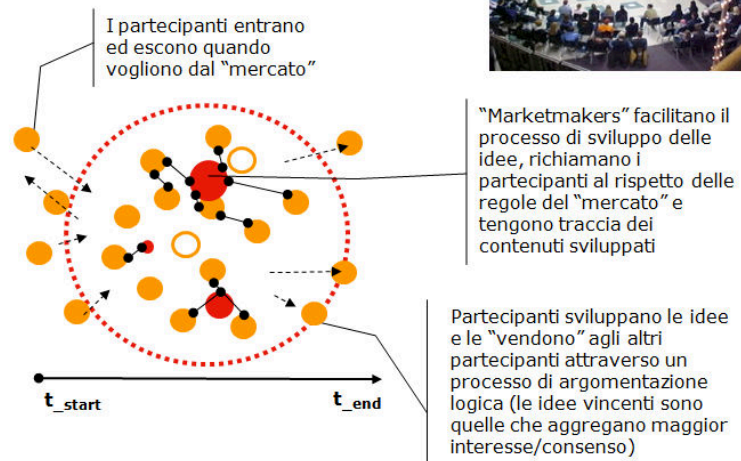
La legge dell'OST

- La legge dei 2 piedi
- Bumblebees & butterflies

Valore aggiunto FUTOUR

- Applicazione di metodi interattivi e partecipativi all'avanguardia

OPEN SPACE TECHNOLOGY (OST)



Principi dell'OST

Il metodo di lavoro è libero, ma si basa comunque su quattro "principi" ed una "legge". I quattro principi sono:

1. *Chiunque venga, è la persona giusta*; le decisioni che vengono prese durante il lavoro sono opera di coloro che sono presenti. Non serve quindi pensare a chi sarebbe potuto intervenire o chi avremmo dovuto invitare, è molto più utile concentrarsi su quelli che ci sono. La partecipazione all'*Open Space Technology* dovrebbe essere sempre volontaria, infatti solo chi ha davvero a cuore il tema in discussione si impegnerà a fondo, sia nell'affrontarlo che nelle fasi di implementazione del progetto.
2. *Qualsiasi cosa accada è l'unica che poteva accadere*; in una particolare situazione, con determinate persone e discutendo di un certo tema, il risultato che si otterrà è l'unico risultato possibile. Le sinergie e gli effetti che possono nascere dall'incontro di quelle persone sono imprevedibili ed irripetibili, per questo chi conduce un *Open Space Technology* deve rinunciare ad avere il controllo della situazione: tentare di imporre un risultato o un programma di lavoro è controproducente. Chi facilita un convegno *Open Space* deve avere totale fiducia nelle capacità del gruppo.

3. *In qualsiasi momento cominci, è il momento giusto; l'aspetto creativo del metodo.* È chiaro che dovranno esserci un inizio ed una fine, ma i processi di apprendimento creativo che avvengono all'interno del gruppo non possono seguire uno schema temporale predefinito. Decidere ad esempio di fare una pausa ad un certo orario può impedire ad un dialogo di avere termine, perdendo così informazioni o idee fondamentali alla realizzazione del progetto.
4. *Quando è finita è finita; se certe volte serve più tempo di quello previsto, altre accade il contrario.* Se ad esempio si hanno a disposizione due ore per trattare un certo argomento, ma la discussione si esaurisce più velocemente del previsto, è inutile continuare a ripetersi, molto meglio dedicare il nostro tempo ad altro.

Mentre l'unica legge che regola l'*Open Space Technology* è la *legge dei due piedi*. Un nome tanto curioso si deve al fatto che vuole ricordare che tutti hanno due piedi e devono essere pronti ad usarli. Se una persona si trova a conversare di un argomento e non ritiene di poter essere utile, oppure non è interessata, è molto meglio che si alzi e si sposti (su *due piedi*, per l'appunto) in un altro gruppo dove può essere più utile. Questo atteggiamento non va interpretato come una mancanza di educazione, ma come un modo per migliorare la qualità del lavoro.

Condizioni di utilizzo del metodo OST

L'*Open Space Technology* può essere uno strumento efficace, ma deve essere solo in una situazione che comporta:

- Un serio e reale problema su cui lavorare
- Un'elevata complessità
- Molteplici punti di vista
- Conflittualità diffusa
- Necessità di trovare una soluzione nell'immediato

Ambientazione per l'OST.

Il luogo ideale dove svolgere una conferenza Open Space Technology deve essere dotato di una stanza abbastanza grande da poter ospitare tutti i partecipanti seduti in circolo ed altre stanze più piccole, facilmente raggiungibili, per i gruppi che si formeranno nelle fasi di lavoro. Lo spazio non deve essere particolarmente strutturato, è importante invece che sia confortevole. Elementi fisici, come tavoli e scrivanie, non servono in quanto occupano spazio ed intralciano i movimenti delle persone.

Nella stanza centrale deve esserci una parete dove poter sistemare i cartelloni prodotti dal gruppo, che devono essere ben visibili e facilmente accessibili. Una parte della stanza ospita la zona computer/fotocopiatrice, adibita alla redazione dell'istant report, mentre un'altra sarà la zona dedicata al *coffe break*.

È importante che i partecipanti siano seduti in circolo su delle sedie e che le sedie si possano spostare con facilità; il centro del circolo deve essere vuoto, così che tutti si possano guardare negli occhi e sentire alla pari degli altri. In questo modo, già dal principio si viene a creare una sensazione di uguaglianza e partecipazione.

Il ruolo del facilitatore

Il facilitatore definisce i tempi, gli spazi, lancia il tema da discutere ed espone la legge ed i quattro principi. Quando il gruppo è sistemato in cerchio egli "aprire lo spazio" entrando al centro. Prende la parola e presenta il tema da discutere spiegando che il muro vuoto nella stanza centrale rappresenta lo spazio per il programma di lavoro e che esso sarà costruito sul momento e dai partecipanti stessi.

Il muro assume la funzione di bacheca ed il gruppo la riempie con le sue proposte. A questo punto il facilitatore deve spiegare come effettuare questa operazione: ogni persona che pensa di avere un argomento di discussione sul tema deve scriverlo su di un cartoncino, poi alzarsi e presentarlo al gruppo, tenendo ben presente che chi ha proposto l'argomento sia certo di averlo particolarmente a cuore e che non pensi che qualcun altro debba occuparsene. Quando i temi saranno esauriti ogni promotore dovrà attaccare alla bacheca il suo cartoncino, una volta terminata questa operazione tutti potranno osservare i vari argomenti emersi e decidere a quale gruppo intendono unirsi. I gruppi formati saranno autogestiti e produrranno, una volta esauriti gli argomenti di discussione, un report che unito a quelli degli altri gruppi andrà a formare l'istant report di fine lavori.

Al termine della giornata è prevista la sessione di chiusura, oppure sessione di aggiornamento dei lavori se l'Open Space Technology è suddiviso in più giornate. Non necessita di particolari formalità, ci si mette nuovamente tutti in cerchio ed il facilitatore chiede se qualcuno abbia voglia di esprimere la sua opinione sul lavoro svolto e cosa abbia intenzione di fare alla luce dei fatti emersi.

La fase conclusiva consiste nella redazione dei report. Ogni gruppo di lavoro produce un report alla fine di ogni sessione, inserendo i dati emersi durante la discussione del tema proposto in un computer e poi stampandoli. I rispettivi report vengono appesi al muro centrale, in modo che tutti possano costantemente consultarli. Poco prima della fine della giornata i singoli report vengono uniti in un unico documento e ad ognuno dei partecipanti ne viene fornita una copia personale.

Il facilitatore deve essere sempre presente, ovviamente fisicamente, ma anche mentalmente concentrato e sempre disponibile. Deve trasmettere sicurezza e tranquillità, dire sempre la verità in modo da guadagnarsi la fiducia delle persone. Infine deve garantire che nessuno gli eventi per portarli ad un punto preventivamente deciso; un atteggiamento simile porterebbe al sicuro fallimento dell'Open Space Technology.

Aspetti logistici e operativi per l'organizzazione dell'OST

Per quanto riguarda gli aspetti logistico/operativi del workshop, a parte indicazioni specifiche di progetto che vi verranno comunicate nel corso della prima fase progettuale, vogliate considerare sin d'ora che i requisiti minimi per il corretto governo di un workshop partecipativo Open Space Technology (OST) sono i seguenti:

Spazio o salette di lavoro per i sottogruppi

- Un numero sufficiente di spazi o salette con buona illuminazione (idealmente luce naturale) e ossigenazione, per le riunioni dei gruppi di lavoro. Idealmente bisogna prevedere almeno uno spazio o sala per ogni 8-10 partecipanti. Ciascuno spazio deve essere fornito di:
 - sedie mobili per far lavorare un gruppo di 10 persone
 - una lavagna a fogli mobili per le presentazioni o la possibilità di attaccare fogli da lavagna a fogli mobili alle pareti per scriverci sopra.
 - una parete o un pannello su cui attaccare poster e post-it con nastro adesivo da muratore/carroziere (che non lasci tracce e/o danneggi il muro/intonaco).
 - Pennarelli per lavagna a fogli mobili e pennarellini per scrivere il report.
 - Un computer con programma di elaborazione testi per scrivere il report del gruppo.

Spazio per la plenaria: Circolo

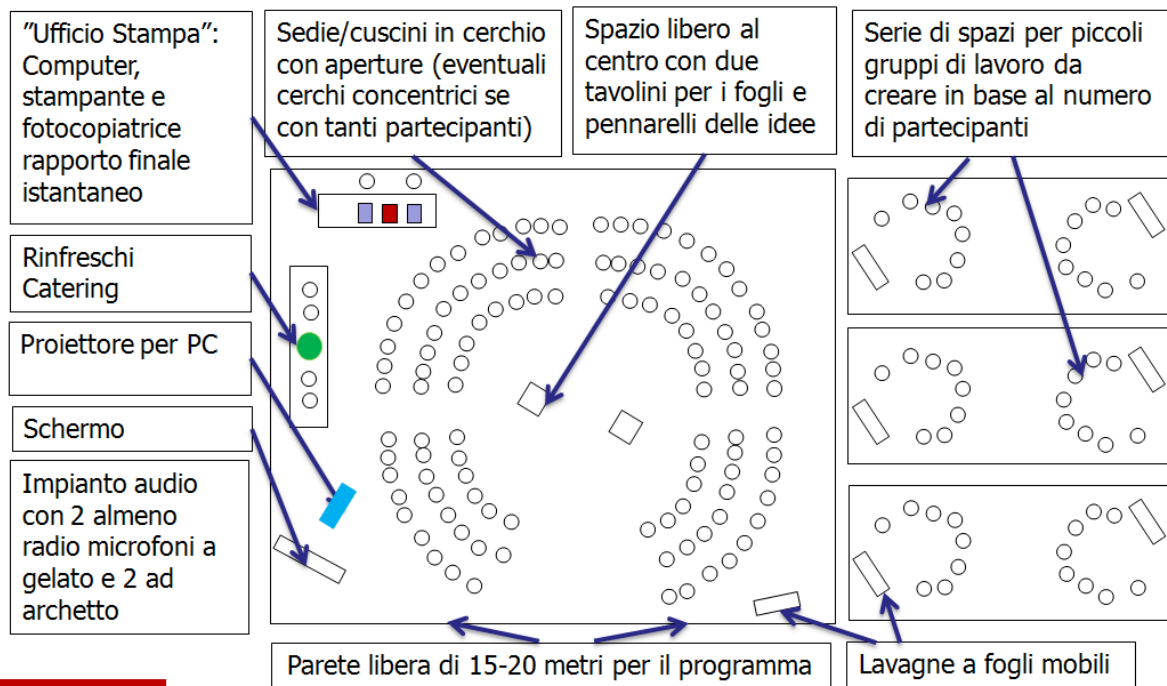
- Una grande sala con luce naturale per le riunioni plenarie dove poter far stare seduti comodamente in circolo con cerchi concentrici di sedie uno spazio vuoto al centro e varchi per far entrare e uscire le persone. La dimensione della sala dipende dal numero dei partecipanti.
 - Un numero sufficiente di sedie mobili che possono essere disposte in maniera circolare per la presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro; Il numero di sedie complessivo deve essere il doppio del numero dei partecipanti per mettere delle sedie anche nei gruppi di lavoro.
 - un tavolo di supporto per relatori e facilitatori;
 - una lavagna a fogli mobili per le presentazioni;
 - un proiettore per presentazioni da computer;
 - un rotolo di fogli di riserva per le lavagne a fogli mobili;
 - 10 pacchetti di post-it (massima misura) per ciascun incontro;
 - un tavolo di appoggio per rinfreschi e bevande in un angolo della sala o in una sala limitrofa.
 - Una parete libera di circa 10 metri per disporre poster e materiali di visualizzazione.
 - Due radiomicrofoni con sistema di amplificazione audio.
 - Un tavolo per l'ufficio stampa con due pc, per trascrivere in tempo reale i rapporti dei gruppi, una stampante laser e accesso a una fotocopiatrice ad alta velocità e capacità per fare una copia dell'istant report per ciascun partecipante. I PC vanno considerati oltre ai PC da mettere per ciascun gruppo di lavoro.

- Spillatrici/rilegatrici per raccogliere gli instant report.

Se necessario la sala per le riunioni plenarie può anche essere utilizzata da uno o più dei gruppi di lavoro durante le sessioni parallele. Segue un esempio della disposizione ideale dei partecipanti in un OST.

Logistica per il Workshop Open Space Technology (OST)

L'organizzazione degli spazi ha una grande importanza nel workshop OST. Viene descritta la disposizione del gruppo principale nella plenaria e nei gruppi di lavoro (Breakout spaces)



- Sono a cura del committente e dei partecipanti le trascrizioni, le attività di sintesi sul percorso: la trascrizione dei poster, dei post-it, degli eventuali contributi scritti degli assistenti, dei questionari di valutazione e la redazione dell'elenco dettagliato di tutti i partecipanti. L'integrazione degli elementi utili per elaborare la versione preliminare e definitiva del report (fornita in formato Adobe Acrobat) è a cura di FUTOUR sulla base di contenuti forniti e redatti dai responsabili dei gruppi dei partecipanti. Il workshop richiede un forte coinvolgimento della Vostra organizzazione e degli attori chiave che intendete invitare per rafforzare la partecipazione e il consenso rispetto al progetto stesso. Il team di FUTOUR si affiancherà alla Vostra organizzazione per garantire la massima valorizzazione dell'iniziativa dal punto di vista dell'impatto comunicativo e partecipativo. I risultati del workshop e le idee emerse nei poster di lavoro saranno da voi raccolti in un rapporto di sintesi che potrà essere utilizzato anche a scopo comunicativo.

Nella **terza fase** progettuale, *Reporting*, FUTOUR svolgerà le seguenti attività:

- *Executive Summary (facoltativo)* – terminate le attività di workshop verranno forniti al committente i risultati del workshop redatti di partecipanti che coordineranno sottogruppi paralleli per consentire l’elaborazione del vostro rapporto finale. L’Executive Summary sarà elaborato in formato digitale adobe acrobat (pdf) e sarà vostra cura, se lo riterrete opportuno, farlo circolare partecipanti e/o soggetti terzi da voi identificati. La relazione conclusiva raccoglierà i risultati delle discussioni e gli spunti suggeriti dai partecipanti evidenziando le eventuali esigenze/bisogni riportati dalla discussione interattiva.
- *Album fotografico* – raccolta di un minimo 50 foto dell’iniziativa e inserimento sui social media (Flickr).



3. TEAM E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il team di progetto FUTOUR sarà composto da un facilitatore esperto di metodi partecipativi quale garante finale della progettazione e qualità dei risultati. Il facilitatore leader avrà il ruolo di progettare l’evento con il committente, formare eventuali facilitatori e supervisionare l’intero evento. Potrà essere affiancato da altri facilitatori del suo team o formare altri facilitatori che avranno il compito di lanciare le sessioni parallele, animare le discussioni, aiutare i partecipanti a fare sintesi e creare i poster per la presentazione finale in plenaria.

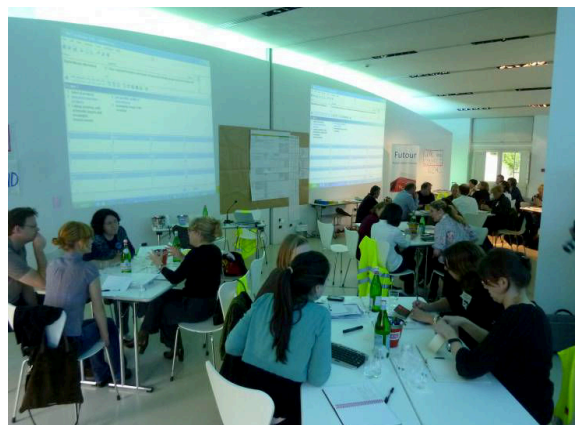
È inoltre previsto il coinvolgimento part-time (impegno variabile in funzione delle attività) di risorse del Committente per l’ottenimento di eventuali dati/informazioni necessarie allo svolgimento del progetto e per tutti i momenti di verifica e condivisione che si renderanno opportuni nonché per le attività inerenti logistica di progetto e raccolta di informazioni nel workshop. Nello specifico il committente potrà fornire dei facilitatori da formare al metodo OST e dei rapporteur. Per raccogliere gli elementi per il report finale e consentire una lettura e sintesi più focalizzata dei risultati, proposte/mozioni di ogni sessione tematica si suggerisce al committente di affiancare ogni facilitatore con propri esperti in funzione di reporter e analisi.

L’offerta è stata formulata ipotizzando che non vi siano impedimenti da parte Vostra nell’attivazione delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività di progetto.



In termini temporali, il percorso del progetto, esclusi eventuali ritardi accumulati dal CLIENTE, si articola su un mese di tempo a partire dall'attivazione dell'incarico. In questo periodo verranno elaborate le attività previste nella prima fase dell'intervento tra cui le attività di informazione e analisi. Per le fasi, relative alle osservazioni per la predisposizione del percorso partecipativo, l'organizzazione e facilitazione e la redazione di eventuali documenti di reporting/executive summary verranno concordati congiuntamente i tempi con la vostra organizzazione in base ai risultati delle attività iniziali e alla disponibilità reciproca. FUTOUR è disponibile ad attivare il suo team contestualmente all'accettazione formale della presente offerta.

Nello specifico il percorso sarà condotto dal Dott. Paolo Martinez: fondatore della rete europea dei formatori e facilitatori della metodologia European Awareness Scenario Workshop e National Monitor EASW ufficialmente riconosciuto dalla Commissione Europea, CEO della Future Center Alliance, svolge e coordina progetti di ricerca su metodi e strumenti per l'innovazione ed è esperto in metodologie per la progettazione partecipata, tra cui Goal oriented project planning, PCM, Open Space Technology, Safari, Café, Change and improvement Workshop, Connective Intelligence Workshop, Research and study circle, ACSI e LEGO® e SERIOUS PLAY® Certified Facilitator. (vedere anche la tabella a pag. 8).



Nel presente progetto saranno inoltre adottate metodologie e tecniche riconosciute a livello europeo ed internazionale nel supporto ai processi di creatività e innovazione utilizzate dai principali Future Center internazionali. I Future Center sono incubatori e acceleratori della creatività attraverso la progettazione partecipata e FUTOUR ha aperto, in Toscana, il primo Future Center italiano. I Future Center sono ambienti di lavoro attrezzati e facilitati che aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro creando ambienti collaborativi e proattivi dando sistematicità ai processi creativi. FUTOUR nasce come spin-off di tecnici e ricercatori che hanno lavorato su metodi e strumenti per l'innovazione, facilitazione, partecipazione e sviluppo locale.

Per vedere alcuni esempi di workshop svolti da FUTOUR: www.flickr.com/photos/ideai/sets/. FUTOUR ha una comprovata esperienza nell'ambito delle scienze sociali e delle metodologie di ricerca di tipo qualitativo. Il team FUTOUR ha acquisito una considerevole esperienza nell'applicazione di metodi e strumenti partecipativi a supporto dell'identificazione di soluzioni e innovazioni nei servizi, prodotti e processi:

- progettazione, coordinamento e facilitazione di oltre 500 eventi partecipativi: workshop, forum, focus-group con varie metodologie interattive ed esperienziali;

- coinvolgimento di oltre 150.000 stakeholder e attori socio-economici e culturali: amministratori, politici, associazioni, imprese, cittadini, esperti, consulenti, medici, professori, ricercatori, tecnici, sindacati, associazioni ambientali;
- In particolare, Paolo Martinez ha coordinato il maggior numero di workshop EASW in Italia e all'estero, in qualità di National Monitor EASW®

Paesi nei quali sono stati svolti gli interventi degli esperti FUTOUR includono: Austria, Argentina, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Cuba, Egitto, Francia, Finlandia, Grecia, Olanda, Lituania, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna, Italia, Indonesia, Israele, Islanda, Malta, Messico, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Repubblica Serba, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria.



FUTOUR è in grado di soddisfare, entro la tempistica che verrà congiuntamente concordata, le richieste e compiti necessari alla realizzazione dei servizi indicati.